

P. Francesco Guarguaglini

Presidente e a.d. Finmeccanica

LA SCHEDA

DURANTE LA SUA CARRIERA
HA RICOPERTO MOLTEPLICI
INCARICHI MANAGERIALI

La sicurezza è la priorità pure Obama lo sa bene

«C'è sempre più bisogno di protezione
per le persone e le infrastrutture»



Finmeccanica

è un'azienda solida:

confido sul fatto

che a breve si potrà

assistere ad una

ripresa dell'economia

a livello mondiale

Edoardo Borriello
italia@epolis.sm

In meno di dieci anni Pier Francesco Guarguaglini, uno degli ultimi manager di Stato e interlocutore di primo piano dei governi di Londra e Washington, ha trasformato la Finmeccanica da impresa in difficoltà a gioiello dell'industria aerospaziale e della difesa. Un gruppo che ha fatto della crescita in Inghilterra e negli Stati Uniti una priorità, con acquisizioni importanti negli ultimi anni. L'ultima, che ha interessato la DRS Technologies americana (sistemi

elettronici integrati), ha spinto la Finmeccanica a lanciare sul mercato Usa un prestito obbligazionario da 800 milioni di dollari, immediatamente sottoscritto.

Che farà, Guarguaglini, con la DRS?

DRS è per Finmeccanica la scelta ideale, perché adatta i propri prodotti a tutti i tipi di piattaforme, aeree, terrestri e navali che noi produciamo. Ha una forte penetrazione sul mercato Usa dove realizza il 90% del suo fatturato grazie a importanti forniture e contratti di assistenza all'Esercito e alla Marina. Inoltre, l'offerta combinata delle nostre piattaforme e dei sistemi di DRS, ci apre prospettive sugli altri mercati sia nei sistemi militari tradizionali, sia nell'homeland security.

Gli Usa restano però un mercato difficile. L'amministrazione Obama ha confermato che taglierà gli investimenti nella difesa, a cominciare dagli elicotteri per la Casa Bianca che dovrebbe costruire l'AgustaWestland di Finmeccanica.

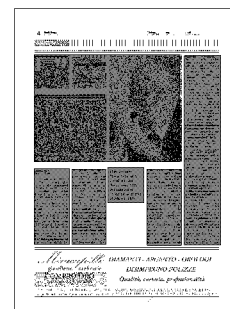
A dispetto delle attuali circostanze,

negli Stati Uniti le esigenze delle Forze Armate rimangono una necessità essenziale per il governo Usa. A ben guardare infatti non ci sono tagli agli investimenti, bensì una diversa distribuzione delle risorse sulla base di nuove priorità. E una di queste, per gli Usa, è l'efficienza delle dotazioni dell'esercito che passa attraverso l'aggiornamento dei prodotti esistenti. E inoltre devono tenere alta l'attenzione sulla sicurezza e sulle infrastrutture che la governano. Oggi c'è sempre più bisogno di protezione e sicurezza per le persone, il territorio, le reti di comunicazione e le grandi infrastrutture. Finmeccanica ha le carte in regola per soddisfare queste esigenze, nel settore militare e civile. Abbiamo infatti, oltre DRS, aziende con tecnologie di avanguardia, con presenza limitata ma significativa negli Usa, i cui prodotti sono apprezzati dall'Amministrazione di quel Paese.

In che modo la crisi globale condi-

zionerà il gruppo che lei guida?

Finmeccanica è un'azienda solida e guardo al futuro con ragionevole ottimismo, confidando sul fatto che a breve si potrà assistere ad una ripresa dell'economia mondiale. Durante il periodo di crisi dobbiamo contemporaneamente mantenere una situazione finanziaria solida e investire oculatamente in prodotti e tecnologie. Superata questa congiuntura, la competizione favorirà solo quei paesi già pronti a immettere sul mercato prodotti e sistemi altamente tecnologici. Finmeccanica opera in settori strategici - difesa e sicurezza - che restano prioritari per tutti i Governi e saranno un volano economico e industriale per ogni Paese che voglia far ri-



partire l'economia su basi solide.

La Finmeccanica è un gruppo industriale anticiclico per eccellenza. Ma per superare la crisi deve puntare anche sui settori ciclici, come quello dei trasporti che per il gruppo rappresenta 1/3 del fatturato.

È vero, per uscire dalla crisi occorre investire in infrastrutture tecnologicamente avanzate per rimettere in moto l'economia e l'occupazione. Nei trasporti Finmeccanica ha competenze di eccellenza sia nella produzione di treni e veicoli, sia nel segnalamento e sistemi ferroviari, con presenza in tutto il mondo. Produciamo anche autobus che stanno riscuotendo grande successo in Italia e all'estero. Per quanto riguarda il trasporto aereo civile con gli aerei regionali siamo all'avanguardia con gli ATR e con l'ultimo nato SuperJet 100.

La Libia. Che cosa rappresenta per voi? Gheddafi entrerà nell'azionariato di Finmeccanica?

Le nostre aziende hanno già colto diverse opportunità in Libia, con la fornitura di elicotteri e servizi di addestramento. Proprio in questi giorni abbiamo firmato un contratto per la realizzazione di sistemi di segnalamento ferroviario relativi a due linee costiere. Entro l'anno dovrebbe arrivare il contratto per la sistemistica sul controllo delle frontiere. Per quanto riguarda l'azionariato sono decisioni che spettano all'azionista di riferimento, nel nostro caso il Ministero dell'Economia ■